

cai le armi al tempio o che attaccai le voglie all'arpione, Disse un vecchio.

SIÀN, detto pure fig. V. SIADA.

SIARADA, s. f. Francesismo nuovissimo fra noi, che nel Dizionario etimologico scientifico di Verona è scritto *Sciara* come voce italiana. Sorta d'enigma proposto in versi per indovinare una parola, che vien divisa per lo più in sillabe.

SIARPA, s. f. *Ciarpa* o *Banda* chiamasi Quella striscia di drappo o panno che gli ufficiali militari portano allacciata per ornamento o per distinzione del loro grado, alla cintura.

SIARPA o SIERPA, ed anche SALI, *Ciarpa* o *Sciarpa*, chiamano le Donne quella Striscia lunga e larga di mussolina o d'altra tela finissima, ch'esse portano sulle spalle a guisa di stola per abbigliamento o riparo. E *Ciarpa* o *Sciarpa* dicono ancora a quella specie di Balza vergata o fiorata, che si fa per ornamento da una parte sola dello Scial.

SIATO, s. m. Uccello, V. CIATO.

SIBÈN, avv. *Sebbene*; *Se bene*; *Abbenché*; *Benché*; *Comeché*; *Malgrado ché*; *Avvegnaché*.

SIBÈN, dicesi anche da noi rispondendo per *Si* affermativo, *Maisi*; *Si bene*.

Lo diciam pure per *Bensi*.

SICURADOR, s. m. *Assicuratore*, Quegli che assicura un vascello o le mercanzie della sua carica, e che s'obbliga a riparare le perdite e i danni che potessero sopravvenire — *Assicurato* il nome di Colui che ha fatto assicurare un carico di bastimento.

Far abbandono, dicono i Negozianti della denuncia che fa l'Assicurato agli Assicuratori, allorché si è perduta la nave, col lasciare ed abbandonar legalmente le robe sopra le quali sia fatta l'assicurazione, e con intimazione di sborsare la somma di danaro assicurata.

SICURAR, v. *Securare*; *Assicurare* o *Securare*, V. SEGURAR.

SICURAR LE MERCANZIE, V. SICURTÀ o SICURADOR.

SICURAR LA BANDIERA, T. MAR. V. BANDIERA.

SICURAR LA VELA, *Assicurare la vela*, Calare l'antenna perchè la vela prenda meno vento, per sicurezza del vascello.

SICURAZIÒN, s. f. *Assicurazione*, *Sicurtà*.

AVÈR LA SICURAZIÒN D'UNA COSSA, *Aver la certezza o l'accertamento d'una cosa*.

SICURAZIÒN o ASSICURAZIÒN DE DOTE, dicevasi sotto l'impero Veneto il Decreto giudiziale, con cui si assegnavano alla Moglie tanti beni del Marito quanti bastavano a cautar la sua dote; e quest'atto aveva luogo allorché gli affari del Marito erano in disordine.

SICURO, avv. affermativo o *De sicuro*, *Sicuramente*; *Di sicuro* o *Sul sicuro*; *Al certo*; *Certamente*; *Si*, V. CERTO avv.

SICURO, add. *Sicuro*, Senza pericolo o sospetto.

ANDAR A LA SICURA, *Andare alla sicura*, Procedere con sicurezza. Dicesi anche *Andar sicuro*, *al sicuro*, o *sul sicuro*.

TENÈR PER SICURO, *Tenere sicuro* o *per sicuro*, vale *Tener per certo*.

METER IN SICURO UNA PUTELA, *Mettere in serbo una fanciulla*, cioè in educazione.

SICURO, detto congiuntamente a voci numerali, *Bene*, significa Circa, Intorno e simili — SICURO CH'EL SARÀ LONTAN UN MIO, *Bene un miglio lontano* — SARÀ SICURO UN MESE, *Bene ad un mese* — LI HO TENUTO SICURO UN ANO, *Li ho serbati bene un anno*.

AVÈR UN SICURO IN TE LE MAN, *Aver un sicuro in mano*, cioè qualche effetto di ragione altrui, che garantisce ed assicura.

SICURA, T. delle Prigioni, dicesi per Agg. alla Prima porta d'un carcere, dove sta un guardiano fin che l'altro entra per visitare o per altra occorrenza — FAR LA SICURA, vale quindi *Guardare la prima porta*.

SICURTÀ, s. f. *Sicurtà*; *Sicuro*; *Sodo*; *Cauzione*; *Pieggieria*; *Malleveria*, V. PIEZZARIA.

SICURTÀ MERCANTIL, *Assicurazione*, Specie di contratto, per cui un privato s'obbliga di riparare le perdite e i danni, che possono accadere ad un vascello o al suo carico in mare.

TOCAR SICURTÀ, *Farsi assicurare*, e dicesi delle Merci e de' bastimenti.

SICUT ERA, dicono gl'idioti, ed altri SICUT ERAT IN PRINCIPIO o IN T'UN PRINCIPIO, Maniera latina, tratta, come pare dall'Evangeli di S. Giovanni nel senso suo naturale, e vuol esprimere *Come prima* o *Come era prima* — L'È TORNÀ SICUT ERA, *È tornato alle medesime*, cioè al mal fare, Tornò quel cattivo o vizioso ch'era prima.

SIDIO, s. m. *Assedio*, nel sign. di Cruccio, Tormento, Importunità.

TI XE UN GRAN SIDIO, *Tu sei un gran cruccio, un tormento, una importunità senza fine*, Dicono le nostre donne a qualche loro fanciullo importuno.

SIE, *Sei*, Nome numerale.

SIE ANI, *Sessennio* — SIE MESI, *Semestre* — SIE VOLTE DE PIÙ, *Sestuplo*.

SIE, persona seconda plur. nell'imperativo del verbo Essere (corrotto dal lat. *Esto*) *Siate*. — SIE BONI, *Siate buoni*, V. ESSI.

SIECENTISTA, s. f. *Secentista*, Nome che si dà agli Autori del secento, cioè del secolo XVII dall'anno 1600 sino al 1700. Dicesi anche Colui che scrivendo italianamente usa il loro stile.

SIECENTO, *Seicento* e *Secento*, Voce numerale.

ROBE DEL SIECENTO, *Cosa del secento*, e s'intende Cosa vecchia o del secolo trapassato, e si riferisce a qualche voce o modo di dire. E quindi *Secentismo* dicesi la maniera di scrivere da secentista.

SIEGA, s. f. *Sega* ed anche *Serra*, alla latina. Strumento di ferro dentato e notissimo, con cui si segano e dividono i legnami.

SIEGA DA SEGÀTI, *Segone* o *Sega grande*, Strumento con cui si segano i legnami per lo lungo e se ne fa tavole.

BRAZIÒL DE SOEA E DE SOTO DE LA SIEGA, *Capitello e Maniglia*, La prima si dice del Segatore che sta di sopra, l'altro di colui che sta di sotto, V. CAVALÈTO.

SIEGA DA SFÈNDER, *Sega da fendere*, Quella con cui si segano assi gentili.

SIEGA DA TAGIPIERA, *Sega*, Strumento di ferro senza denti, con cui si taglia il marino.

SIEGA DA RELOGIERI, *Sega*, chiamano gli Orinoli quella di cui si servono a segare dei pezzi assai delicati.

Molino da sega, dicesi un Edificio sull'acqua ove si segano dei legnami grossi.

SIEGADOR o SIEGATO, s. m. *Segatore*, Quegli che sega il legname.

SIEGADOR DA FIEN, *Falciatore*.

SIEGAR, v. *Segare*.

SIEGAR PER LONGO, *Fendere o Rifendere*.

SIEGAR PER TRESSO, *Ricidere*, Segare a traverso, contrario di rifendere.

SIEGAR A FILO, *Andar per filo della sinopia*, cioè A dirittura.

SIEGAR LA VECCHIA, *Siegare la monaca*, Divertimento popolare che fassi alla metà di quaresima, con un fantoccio rappresentante la Quaresima che si sega.

SIEGAR I DEI O I ZENOCI, *Risegare*, Quello strignere che fan soverchiamente i legaccioli. E *Risegatura* si dice L'effetto che fa un legacciolo che troppo stringa.

SIEGAURA, s. f. *Segatura*, Quella parte del legno che ridotta quasi in polvere cascava in terra in segando; e dicesi anche all'Azion del segare.

Segatura, si dice pure a Quella del fieno e delle biade.

Incapestratura, direbbesi a Quella risegatura che fa il capestro alle bestie incastrate.

SIEGAZZO, s. m. o SIEGHETA PESTARIOLA, T. de' Falegnami, *Gattuccio*, Sorta di sega a mano per lo più stretta e senza telaio, ma con manico, come quello degli scalpelli da legno.

* SIEGHENE, V. SIENDE.

SIEGHETA, s. f. *Seghetta*; *Sieghettina*, Piccola sega.

SIEGHETA PESTARIOLA, V. SIEGAZZO.

Coltello a sega, T. degli Orefici, È una lama assai simile a quella d'un coltello, ad eccezione de'suoi piccoli denti che la rendono propria a segare.

SIEGHETO, s. m. T. de' Maniscalchi, *Seghetta*, Strumento di ferro che si pone a' cavalli troppo forti.

SIEGLIER, v. *Seegliere*; *Scerre*; *Trascegliere*; *Cernere*.

Detto per Separare, V. CERNIR.

SIEGLIER LA MEGIO FEA MOLTE COSSE, *Ricapare*, Pigliare fra parecchie cose quella che si giudica la migliore, e che più piace.

SIEGÒN, s. m. *Segone*, Sega grande.

TIRAR EL SIEGÒN, detto fig. *Ansare*; Non poter riaver l'alito, Stentar a respirare —